

#### IV FORUM INTERNAZIONE DELLE POLIZIE LOCALI

Riva del Garda, 24-26 Ottobre 2011

+ Luigi Bressan  
Arcivescovo di Trento

Apprezzo vivamente che l'ACI non si interessi soltanto delle automobili, ma come è sua tradizione anzitutto del benessere delle persone, in un Convegno sostenuto dalla Provincia Autonoma di Trento, e in questo contesto abbia invitato un rappresentante della Chiesa per dare un suo contributo specifico. Al riguardo, vorrei menzionare che la Santa Sede ha un dipartimento denominato Pontificio Consiglio che segue le questioni della mobilità umana nei suoi vari aspetti. In corrispondenza vi sono Uffici e Commissioni presso le Conferenze Episcopali.

Mi soffermo su alcuni principi:

- a) Anzitutto il diritto alla comunicazione. Già nel 1500 il grande internazionalista Francisco de Vitoria (1492-1546) scriveva. "All'inizio del mondo, quando tutte le cose erano comuni, era lecito a chiunque dirigersi e percorrere le regioni liberamente, e non sembra che tale diritto sia stato annullato dalla partizione delle terre. D'altra parte, non vi fu mai intento delle genti di impedire la comunicazione tra gli uomini" (*De Indis*, I,3,1). Ovviamente potrà essere regolata, salvo però il diritto fondamentale, recepito, ad esempio, anche nella nostra Costituzione.
- b) Il secondo principio è quello della corresponsabilità per le persone, la natura e l'ambiente. La Bibbia afferma, infatti, che Dio affidò la terra all'uomo perché la coltivasse e la custodisse (cfr. Gen 2,15): questi due verbi esprimono l'impegno per il progresso e la preservazione intelligente del Creato, in quale mantiene sempre una finalità universale, anche quando si riscontrano proprietà private così come i mezzi tecnici prodotti dall'uomo. E' necessario quindi rispettare un giusto equilibrio tra libertà personale, potenzialità tecniche e servizio alla comunità, con uno sguardo rivolto all'intera umanità ed anche alle generazioni future. In tal senso la preoccupazione ecologica non è nuova nella morale cristiana, che vi dà appunto un ampio respiro, esaltando il primato dell'uomo.
- c) Un terzo principio è quello del valore della vita umana. Già il Catechismo della Chiesa cattolica del 1992 annota al Nr. 2290: "Coloro che, in stato di ubriachezza o per smodato gusto della velocità, mettono in pericolo l'incolumità altrui e la propria sulla strade, in mare o in volo, si rendono gravemente colpevoli". Nelle proposte per l'esame di coscienza che si elaborano per i ragazzi non si pone la relativa domanda, ma chiaramente di conseguenza a quanto asserito essa sorge per gli adulti; anzi per il cristiano

orientato a un amore positivo vi è quella se abbia cercato non solo di evitare il male, ma di compiere il bene.

- d) Nel 2007 il Pontificio Consiglio sulla mobilità, sopra menzionato, ha pubblicato un consistente documento sulla “Pastorale per gli Utenti della Strada”. In esso si pongono in luce anche gli aspetti positivi, annotando ad esempio: “La strada non è più soltanto una via di comunicazione; essa diviene un luogo di vita, nel quale si passa gran parte del proprio tempo... Con l’uso di un veicolo viene favorita la vita sociale e lo sviluppo economico... Un altro aspetto positivo della mobilità è la possibilità di migliorare la dimensione umana di ciascuno, grazie alla conoscenza di altre culture e persone, di religione, di etnia e costume differenti. Lo spostamento unisce le genti, ne facilita il dialogo, dando luogo a processi di socializzazione e di arricchimento personale, attraverso scoperte e conoscenze nuove” (Nr. I, 4-7).
- e) Nel documento vengono enucleati gli aspetti etici, nel lato positivo e negativo del comportamento sia di autisti sia di pedoni. Già Paolo VI dichiarava che “Troppo sangue si versa ogni giorno in una assurda contesa con la velocità e il tempo” (cfr. Nr. 41). E poiché la cura della vita e della stessa salute è dovere di tutti, il Pontificio Consiglio sviluppa il tema dell’educazione stradale, che include il servizio al prossimo, le virtù della prudenza e della giustizia. E’ compito della Chiesa evangelizzare anche l’ambiente della strada; e al riguardo non dimentichiamo che il cristianesimo era stato definito nei primi decenni della sua storia semplicemente come “La Via”, per indicare la sua dinamicità. Nel Trentino sono sorti oltre cinquanta “hospitia” per accogliere viandanti.
- f) Sono lieto che in questo convegno, rispondendo a istanze pratiche, economiche ma anche etiche, si rifletta sul come migliorare oggettivamente la sicurezza stradale, attraverso le norme legislative già stabilite o auspicabili, la prevenzione di un traffico eccessivo, il comportamento dei singoli, la qualità degli automezzi, le condizioni del percorso stradale, l’assistenza della polizia nel servizio del cittadino e della comunità. Accanto alla responsabilità individuale vi è anche quella delle istituzioni demandate al bene comune e lo scambio di esperienze permette un progresso. Il campo, come indicano i titoli delle numerose relazioni affidate a eminenti personalità, è vasto ed esprimo riconoscenza per la vostra dedizione al bene comune e un fervido augurio di un ottimo Convegno, in una terra montana per sé non facile da percorrere, ma che offre una buona viabilità, insieme a una tradizione di rispetto delle norme, ma non immune dai pericoli dell’eccessivo traffico, dell’inquinamento atmosferico, luminoso e sonoro e soprattutto di incidenti anche mortali. Per questo vedo il vostro convenire come un contributo eticamente molto positivo.